



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **DIPARTIMENTO PER LO SPORT**

**VISTA** la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la disciplina dell'attività di governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e successive modificazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010, recante "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, l'art. 2, comma 3;

**VISTO** il Decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, con legge 17 luglio 2006, n. 233, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", ed in particolare l'art. 1, comma 19, a), nella parte in cui prevede l'attribuzione al Presidente del Consiglio dei Ministri delle competenze in materia di sport;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, art. 26 come sostituito dall'art. 3, comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2016, con il quale l'Ufficio per lo sport, già Ufficio interno del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, è individuato come ufficio autonomo;

**CONSIDERATO**, quindi, che l'Ufficio per lo sport è stato trasformato in Ufficio autonomo e che, pertanto, con Decreto del Presidente del Consiglio n. 323/Bil, art. 1, è stato istituito il Centro di responsabilità 17 "Sport";

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2020, di modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», con il quale l'Ufficio per lo sport, in ragione delle sue funzioni e competenze assegnate, di particolare rilievo e complessità, assume la configurazione e la denominazione di Dipartimento per lo sport;

**VISTO** il decreto del Ministro per le politiche giovanili e per lo sport 9 luglio 2020 registrato alla Corte dei Conti il 23 luglio 2020 al reg. n. 1686, concernente l'organizzazione interna del Dipartimento per lo sport, istituito ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2020;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio dott. Andrea ABODI è stato conferito l'incarico per lo sport e i giovani;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, registrato alla Corte dei Conti il 16 novembre 2022, con il quale al Ministro dott. Andrea ABODI è attribuita la delega di funzioni in materia di sport;

**VISTO** il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e in particolare l'articolo 7, commi 26 e 27, con i quali sono



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **DIPARTIMENTO PER LO SPORT**

attribuiti al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate, ora Fondo per lo sviluppo e la coesione, e la facoltà di avvalersi per tale gestione del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, ora Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe), presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", convertito, con modificazione, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

**VISTO** il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 recante "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003), sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (di seguito, "FSC") e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico sociale tra le diverse aree del Paese;

**VISTA** la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) e, in particolare, l'articolo 1, comma 6, che individua le risorse del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

**VISTA** la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) ed in particolare, articolo 1, comma 703, il quale, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

**VISTO** l'articolo 1, comma 703 della sopra citata legge che prevede, tra l'altro che, ai fini della verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge n. 147/2013, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

**VISTA** la circolare n. 18 del 30 aprile 2015 del Ministero dell'economia e della finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con la quale sono state diramate le specifiche tecniche per il monitoraggio degli interventi finanziati a valere sui fondi strutturali, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), sul FSC nonché sugli interventi complementari finanziati dal fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987;

**VISTO** l'articolo 15 del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, che ha istituito sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo «Sport e Periferie»;



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

## **DIPARTIMENTO PER LO SPORT**

**VISTO** l'articolo 15, comma 2, lettere a), b) e c), del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, che finalizza il predetto Fondo ai seguenti interventi: a) ricognizione degli impianti sportivi esistenti sul territorio nazionale; b) realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi con destinazione all'attività agonistica nazionale, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane e diffusione di attrezzature sportive nelle stesse aree con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti; c) completamento e adeguamento di impianti sportivi esistenti, con destinazione all'attività agonistica nazionale e internazionale;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2016 recante "Istituzione della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2016;

**VISTO** il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Codice dei contratti pubblici";

**VISTA** la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 che: (a) individua le aree tematiche e la dotazione finanziaria del FSC 2014-2020; e (b) dispone specifiche regole di funzionamento del Fondo, individuando, fra l'altro, gli organi di attuazione e sorveglianza dei relativi Piani Operativi, tra cui l'Amministrazione di riferimento di ciascun Piano, un Comitato con funzioni di sorveglianza e un Organismo di certificazione;

**VISTA** la delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 recante "Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 25 luglio 2018 n. 171, serie generale che ha esteso all'anno 2025, il limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC 2014-2020 in luogo del precedente limite riferito all'anno 2023 e stabilito al 31 dicembre 2021 il termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, in luogo del 31 dicembre 2019, già stabilito dalle precedenti delibere CIPE n. 25 e n. 26 del 2016 nonché la possibilità per le Amministrazioni titolari, sotto la propria responsabilità, di riprogrammare le economie accertate anche anteriormente all'ultimazione dell'intervento di riferimento, a condizione che quest'ultimo abbia raggiunto un avanzamento pari almeno al 90 per cento e che gli eventuali maggiori oneri che si verificano fino alla chiusura della contabilità dell'opera restino a carico dell'amministrazione che ha proposto la riprogrammazione;

**VISTA** la circolare del Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno del 5 maggio 2017, n. 1, recante "adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani operativi/Piani stralcio e Patti per lo sviluppo, Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, disposizioni finanziarie";

**VISTA** la delibera CIPE n. 16 del 28 febbraio 2018 che approva il Piano operativo "Sport e Periferie" del valore complessivo di 250 milioni di euro a valere sul "Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020" avente ad oggetto un programma nazionale di interventi finalizzati all'implementazione del patrimonio infrastrutturale sportivo nel nostro Paese, con particolare riguardo alle aree svantaggiate e alle zone periferiche urbane e ne individua l'Ufficio per lo



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LO SPORT

sport, ora Dipartimento per lo Sport, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri come soggetto attuatore;

**VISTA** la delibera del CIPE n.16 del 28 febbraio 2018, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 45 del 24 luglio 2019, con la quale è stato approvato il Piano Operativo "Sport e Periferie" del valore complessivo di 250 milioni di euro a valere sul "Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020";

**CONSIDERATO** che la delibera CIPE n. 25/2016 e ss. mm. e ii., concernente anche le modalità di impegno e di utilizzo delle risorse a valere sul FSC 2014-2020, prevede che le predette risorse debbano essere assegnate sempre nel rispetto del vincolo normativo sull'impiego dell'80% delle risorse nella macro area del Mezzogiorno e del restante 20% nella macro area del Centro-Nord;

**VISTA** la delibera CIPE n.45 del 24 luglio 2019 che modifica l'articolazione finanziaria del Piano operativo "Sport e periferie" a valere sul "Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020";

**CONSIDERATO** che, ai sensi della citata delibera del CIPE n. 45/2019, sono stati assegnati al Piano Operativo "Sport e Periferie" 45 milioni di euro per l'anno 2019 e 40 milioni di euro per l'anno 2020, 60 milioni di euro per l'anno 2021, 60 milioni di euro per l'anno 2022, 25 milioni di euro per l'anno 2023, 10 milioni di euro per l'anno 2024, 10 milioni di euro per l'anno 2025;

**VISTA** la delibera del CIPESS n.2 del 29 aprile 2021, concernente "Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione";

**CONSIDERATO** che la delibera CIPESS n.2 del 29 aprile 2021 prevede l'adozione del "Sistema di Gestione e Controllo" (SI.GE.CO) ai sensi dell'art. 44, comma 2 -bis, del citato decreto-legge n. 34 del 2019 e in coerenza con le linee guida elaborate;

**CONSIDERATO** che il documento relativo al "Sistema di Gestione e Controllo" (SI.GE.CO) rappresenta lo strumento operativo fondamentale per la corretta e fluida gestione del Piano di Sviluppo e Coesione,

**VISTO** il decreto del 05 ottobre 2022 dell'allora Capo del Dipartimento per lo Sport, dott. Michele Sciscioli, che ha approvato la prima versione del documento relativo al "Sistema di Gestione e Controllo" (SI.GE.CO);

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 6 dicembre 2022 al n. 3084, con il quale è stato conferito al Dr. Flavio SINISCALCHI l'incarico di Capo del Dipartimento per lo Sport;

**RITENUTO** necessario modificare il documento relativo al "Sistema di Gestione e Controllo" (SI.GE.CO), comprensivo degli allegati, approvato con il sopracitato decreto del 5 ottobre 2022 con particolare riferimento alle procedure relative al circuito finanziario e certificazione di spesa delle risorse a valere sul "Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020" che, erroneamente, riportavano il riferimento al sistema informativo Simon Web anziché al Sistema Gestione Progetti (SGP),



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DIPARTIMENTO PER LO SPORT**

**Decreta**

## **Articolo 1**

E' approvato il documento del "Sistema di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) comprensivo degli allegati, quale strumento operativo fondamentale per la corretta gestione del Piano di Sviluppo e Coesione del Dipartimento per lo Sport che, allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

**IL CAPO DEL DIPARTIMENTO**  
Flavio Siniscalchi